

L'Araldo



Mensile Parrocchiale di Villadose (RO)

N. 2 Anno **LXVI** FEBBRAIO 2023

© L'ARALDO pubblicazione mensile - Editore: Parrocchia di Villadose via Umberto I, 52 - Tel. e fax: 0425 405232 - e-mail: araldo.villadose@gmail.com
Direttore responsabile: Mirian Pozzato - Aut. Trib. di Rovigo il 23 Aprile 1957 - Stampa: Tipografia Artestampa - Rovigo
COPYRIGHT: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

LA QUARESIMA: VITA NUOVA IN CRISTO!

L'etimologia della parola Quaresima, è da ricondursi al latino ecclesiastico *quadragēsima*, forma femminile dell'aggettivo *quadragēsimus*, quarantesimo, in riferimento al *quadagesimus dies*, quarantesimo giorno (prima di Pasqua). Per esteso, il suo significato esprime il periodo penitenziale di purificazione che segue immediatamente il carnevale. La Quaresima inizia dal "mercoledì delle ceneri" e si conclude il "Giovedì Santo" che apre il tempo della Passione di Cristo. Per antichissima tradizione la Quaresima prevede la pratica del digiuno e dell'astinenza dalle carni, la rinuncia ad exteriorità e piaceri individuali, a favore dell'esercizio spirituale in preparazione della Pasqua. Il digiuno quaresimale è di istituzione apostolica e dura 40 giorni, escluse le domeniche sostituite dai quattro giorni iniziali che incominciano con il Mercoledì delle Ceneri. Oggi il digiuno è limitato al Mercoledì delle Ceneri e ai venerdì di Quaresima. Giorni quindi di penitenza come suggerisce lo stesso numero "quaranta": Dio ha fatto piovere 40 giorni al tempo del diluvio, per dare agli uomini il tempo di pentirsi; Mosè ed Elia digiunarono per quaranta giorni; gli Israeliti errarono per 40 anni nel deserto onde espiare i loro peccati; Gesù Cristo digiunò quaranta giorni e quaranta notti nel deserto. Cristo stesso ha inaugurato la Quaresima e se, nella sua suprema sapienza, non ne ha voluto fare un comandamento divino, l'ha però proposta come esempio. Per capire più in profondità l'esempio di Gesù facciamo riferimento al Catechismo della Chiesa Cattolica: "I Vangeli parlano di un tempo di solitudine di Gesù nel deserto, immediatamente dopo che ebbe ricevuto il battesimo da Giovanni: «Lo Spirito lo sospinse nel deserto» (Mc 1,12) ed egli vi rimane quaranta giorni digiunando; sta con le fiere e gli angeli lo servono. Terminato questo periodo, Satana lo tenta tre volte cercando di mettere alla prova la sua disposizione filiale verso Dio.

Gesù respinge tali assalti che ricapitolano le tentazioni di Adamo nel paradiso e quelle d'Israele nel deserto, e il diavolo si allontana da lui «per ritornare al tempo fissato» (Lc 4,13). Gli evangelisti rilevano il senso salvifico di questo misterioso avvenimento. Gesù è il nuovo Adamo, rimasto fedele mentre il primo ha ceduto alla tentazione. Gesù compie perfettamente la vocazione d'Israele: contrariamente a coloro che in passato provocarono Dio durante i quaranta anni nel deserto, Cristo si rivela come il Servo di Dio obbediente in tutto alla divina volontà. Così Gesù è vincitore del diavolo: egli ha legato l'uomo forte per riprendergli il suo bottino. La vittoria di Gesù sul tentatore nel deserto anticipa la vittoria della passione, suprema obbedienza del suo amore filiale per il Padre. La tentazione di Gesù manifesta quale sia la messianicità del Figlio di Dio, in opposizione a quella propositagli da Satana e che gli uomini desiderano attribuirgli. Per questo Cristo ha vinto il tentatore per noi: «Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato» (Eb 4,15). La Chiesa ogni anno si unisce al mistero di Gesù nel deserto con i quaranta giorni della Quaresima".

Come Gesù, anche a noi sono offerti quaranta giorni per pensare, riflettere sulla nostra esistenza, domandarci qual è il disegno di Dio su di noi, predisponendoci ad accoglierlo con serenità perché qualunque destino ci sia riservato, se è Dio che lo dona, non può essere che bene e salvezza. Oggi è difficile parlare della Quaresima come tempo riflessivo e penitenziale; per tanti è più una tradizione che altro: qualche privazione, qualche opera buona, qualche visita in Chiesa in più: "gesti" che apparentemente compensano l'incapacità di fare "deserto" intorno a noi, di vivere da protagonisti la Quaresima cercando il dialogo diretto con Dio. Il frutto dell'interiorizzazione di Dio non si palesa in opere che tranquillizzano la coscienza: faccio del bene, quando posso e come posso, dunque sono buono; se Dio è in noi l'esibizione non ha senso. Se Dio è in noi ogni attimo della nostra vita è già espressione della sua volontà. Il fare il bene per far vedere che si fa è costume dell'uomo, è frutto della tentazione di apparire, è falsa identità cristiana. La Quaresima rinnova ogni anno la stessa domanda: quanto è autentica la mia vita con Cristo? Siamo invitati a fare ritorno, a convertirci, ovvero a ridurre, almeno un po', la distanza tra i nostri pensieri e quelli di Gesù Cristo. Buona Quaresima a tutti!



Adorazione Eucaristica - Foto di Repertorio

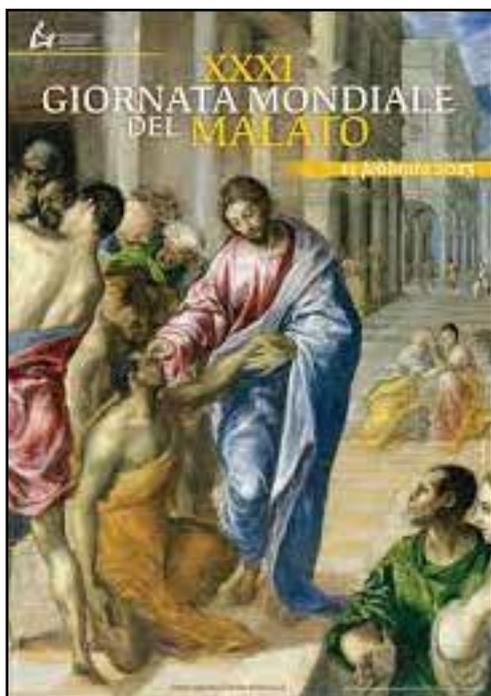
il Parroco Don Emanuele Sieve

“Abbi cura di lui”

La compassione come esercizio sinodale di guarigione

XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2023



La celebrazione della XXXI Giornata Mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, è momento propizio per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono, sia nei luoghi deputati alla cura sia in seno alle famiglie e alle comunità. Nel suo messaggio per questa giornata papa Francesco ricorda che: “La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. E lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando. [...] Perciò,

di Marco Antilibano
in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza”. La parabola del Buon Samaritano citata da Papa Francesco, ci suggerisce inoltre come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata.

La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr Lc 10,34-35): tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male.

GUERRA, PACE E NUOVI SCENARI DI GEOPOLITICA MONDIALE

di Francesco Stocco

Nei giorni 9 e 10 gennaio scorsi i Vescovi del Triveneto, unitamente ad un gruppo di sacerdoti e di laici, si sono riuniti per riflettere sul tema: “Guerra, pace e nuovi scenari di geopolitica mondiale”.

Tema fortemente attuale, non solo perché in un mondo interconnesso ciò che accade a migliaia di chilometri da noi ci tocca da vicino impattando le nostre vite (migrazioni, numero di rifugiati in continua crescita, coinvolgimento dei civili nelle guerre mai così alto), ma anche perché come cristiani non possiamo non riguardarci la morte, la sopraffazione, la libertà negata di ogni persona umana. L'affermazione di Padre Luciano Larivera S.J. direttore del Centro Veritas di Trieste: “La guerra è cieca” in quanto si fonda sulla desensibilità verso valori umani di fondo, sulla fissità, cioè sulla fermezza di posizioni rigide, sulla complicità fra interessi, sull'inganno, sulla ignoranza precludendo l'informazione o manipolandola; è quanto mai vera.

La pace presuppone la buona fede, ha affermato p. Larivera richiamando anche il profeta Isaia in 32,17 “Effetto della giustizia sarà la pace”. È vero che non c'è pace senza giustizia, ma non c'è giustizia senza pace. Come ha scritto recentemente Lucio Caracciolo Direttore di Limes. Come riuscirci ci chiederemmo a questo punto: attraverso un percorso di conversione sapienziale – sapienza come arte e virtù del buongoverno, attraverso uno sguardo di sintesi intellettuale, sostenendo il discernimento etico,

riuscendo sempre a trovare una via d'uscita tra punti di vista diversi. Componendo direi, anziché scomponendo, costruendo ponti anziché muri, ad iniziare dai rapporti interpersonali, fra i gruppi e così via. Attraverso veracità che è dire la verità in modo relazionale.

Paolo Beccegato, Vicedirettore di Caritas Italiana Responsabile Area Internazionale, ha sottolineato come sia in atto non un cambiamento epocale ma piuttosto un cambiamento d'epoca: siamo di fronte ad una nuova epoca. Di fronte a tale cambiamento sta la scelta preferenziale per i poveri, per la povertà.

Non una semplice redistribuzione di risorse, ma una esigenza di giustizia sociale vissuta con i poveri, non solo per i poveri, come ne parla la Fratelli Tutti di Papa Francesco al numero 169. La costruzione del Bene Comune non è un prodotto, ma esige un progetto di società, un percorso e alla fine del quale si potrà raggiungere il Bene Comune. Il Prof. Vittorio Emanuele Parsi – docente di Relazioni Internazionali all'Università Cattolica di Milano ha messo in risalto come la radice del liberalismo occidentale sia la lotta contro il privilegio, contro l'iniquità.

“La democrazia liberale è il più gentile modo di governare gli uomini e le donne, questo mondo, che sia stato mai inventato”.

Si fonda su tre pilastri: l'economia di mercato, la democrazia rappresentativa, la società aperta – nella quale condividiamo dei principi che non ci consentono di com-

batterci. È una trasformazione reversibile? Sì, ed è per questo che dobbiamo difenderla, attuando quanto detto sopra, con il rafforzamento della democrazia e attraverso l'inclusività. Vivere in democrazia significa avere gli strumenti per poterla cambiare e adeguare, ciò non può avvenire in un sistema totalitario. Se nell'odierno conflitto

vince la Russia, significa che vincono la Cina e l'Iran, vincono quei principi, ha detto ancora Parsi. Una riflessione della Conferenza Episcopale Triveneta a tutto campo quindi, che deve continuare anche per noi, accompagnata dall'impegno a testimoniare rapporti di pace unitamente alla difesa dei valori che fondano la nostra libertà.

TRENT'ANNI IN SOSTEGNO DEI MISSIONARI NELLE FILIPPINE, BRASILE, BURUNDI E COSTA D'AVORIO

di Erminio Vallese

Erano i primi anni novanta del secolo scorso quando nella nostra parrocchia, a seguito del luminoso esempio del "Gruppo Missionario" fondato dal caro cappellano don Renato Dall'Occo, si costituì il Gruppo Solidarietà, formato da una decina di famiglie con l'impegno di raccogliere fondi a sostegno delle Missioni estere ove fossero presenti missionari originari di Villadose.

Si partì con tanto entusiasmo e nei primi anni si riuscì a sostenere progetti per la costruzione di alcuni pozzi per l'acqua in Costa d'Avorio ove operava Padre Gino Sarnavio, per l'operazione S.O.S. Latte lanciata dalla compaesana volontaria Paola Marinello insieme alla Suore Serve di Maria Riparatrici in Mozambico e le "adozioni a distanza" degli alunni dell'Istituto scolastico nelle Filippine ove operava padre Gianni Sandalo del Pontificio Istituto Missioni Estere.

A distanza di trent'anni da quel 1992 ben 33 famiglie del nostro paese continuano a donare fondi da destinare alle Missioni nelle Filippine, in Brasile e Burundi anche se i "nostri villadosani" si sono ritirati a causa dell'età (Padre Gino) oppure sono deceduti (padre Gianni).

Questa fedeltà si è dimostrata anche quest'anno attraverso i versamenti con bonifico o con bollettino postale (detrattibili da denuncia dei redditi), che le famiglie hanno confermato alla referente storica del Gruppo Solidarietà ora non più attivo, Franceschetti Graziella.

Recentemente padre Simone Caelli, responsabile della parrocchia Mary Queen of Apostles Parish di Paranaque City nelle Filippine e successore del nostro padre Sandalo, ha inviato una lettera nella quale informa sulla situazione della Scuola frequentata da oltre 1.500 studenti dalle elementari alle superiori, scrive: "... Nel giugno dello scorso anno abbiamo distribuito a ciascuno del materiale scolastico ed un sostegno finanziario; le lezioni nelle scuole sono riprese in presenza (dopo l'emergenza Covid n.d.r.) nel mese di agosto con orario limitato, da novembre invece sono a tempo pieno; un aiuto finanziario viene dato ad ognuno dei ragazzi e ragazze sostenuti da voi in occasione del loro compleanno; a Natale abbiamo distribuito un pacco dono con cibo e vestiti.

Per quanto riguarda gli incontri di formazione e di ricreazione, li abbiamo riservati solo alle classi maggiori, cioè ai ragazzi e ragazze delle scuole superiori, perché essendo il virus del Covid ancora in circolazione, non vogliamo mettere a rischio i bambini e bambine delle classi inferiori, molti dei quali non vaccinati.

Ad ottobre in parrocchia è stata organizzata una giornata dedicata a tutti i giovani del programma di sostegno a distanza, nella quale vi è stato l'ascolto delle testimonianze di alcuni esperti su temi quali disagio giovanile e varie dipendenze, uso appropriato dei moderni mezzi di comunicazione sociale, suoi pregi e limiti.

Continuiamo ad offrire l'accesso gratuito a computer con connessione internet ai ragazzi che hanno bisogno di fare ricerche e preparare degli scritti, quindi i computer a loro disposizione sono un grande aiuto.

Purtroppo la clinica ambulatoriale è ancora chiusa, perché aprirla significherebbe aumentare di molto il rischio di nuove infezioni e non siamo equipaggiati per affrontare tale rischio.

Ringrazio tutti, preghiamo per voi, spero che possiate continuare a sostenere questa bellissima opera che va avanti da anni in tutto il mondo tramite il PIME e che ha permesso e permette a migliaia di ragazzi e ragazze di continuare i loro studi serenamente".

Queste parole di padre Caelli incoraggiano nel proseguire l'opera di sostegno a distanza di questi giovani nello studio perché possano costruire un futuro più sereno per loro e le loro famiglie, ed è anche un invito a tutti coloro che possono, ad aggiungersi per donare speranza a questi giovani delle Filippine.

Per informazioni: Graziella Franceschetti 042590332.



QUARESIMA 2023

IN VIAGGIO dalle ceneri alla VITA

incontri con la Parola guidati da don Emanuele e don Giordano

riflessione guidata sul Vangelo della domenica e Adorazione Eucaristica

tutti i giovedì di Quaresima dalle 19 alle 19:45 in Cappellina in Chiesa

aperti a tutti



CAMBIO

Parrocchia della Beata Maria Vergine di Lourdes

ANCORA IN ATTESA...

di Cristina Maccagno



Statua della B.V. Madonna di Lourdes
Foto di Mattia Andreello

Terminato il periodo del Santo Natale ricomincia il tempo dell'anno che la liturgia denomina tempo ordinario. Per la nostra parrocchia però la festa non è terminata, anzi siamo in attesa di un momento molto significativo per noi, la festa della nostra patrona, la Beata Vergine Maria di Lourdes, che ricorre proprio l'11 febbraio. Di seguito è riportato un brevissimo riassunto della storia che illustra gli

avvenimenti che hanno dato origine a tale festività. Sono fatti noti e conosciuti da tutti ma è sempre bello ricordarli e riviverli. A Lourdes, ai piedi dei Pirenei, in una grotta sulla riva del fiume Gave, la Madonna apparve a una giovane semplice, delicata, cagionevole di salute, figlia di una famiglia poverissima. Era l'alba dell'11 febbraio 1858 e Bernardetta Soubirous si era recata in prossimità della grotta di Massabielle sulle sponde del torrente Gave. A Bernadette si mostrò una "signora" molto bella, vestita di bianco, col capo coperto di un velo scendente sulle spalle, i fianchi cinti d'una fascia azzurra, i piedi nudi, baciati da rose profumate, un volto celestiale davanti alla quale la ragazza, non sapendo che fare, iniziò a pregare il Rosario. Nella prima apparizione la Madonna insegnò alla pia fanciulla a far bene il segno di croce e a recitare il Rosario ed Ella stessa per prima prese la corona che aveva penzoloni al braccio e cominciò. Il secondo giorno Bernardetta, temendo un inganno del demonio, gettò acqua santa in direzione della Signora; ma questa le sorrise con volto ancor più benigno.

Il terzo giorno le ordinò di ritornare alla grotta altre quindici volte, dopo le quali si manifestò dicendo: «Io sono l'Immacolata Concezione». Il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria SS. era stato proclamato da appena quattro anni, ma le discussioni in pro ed in contro continuavano tuttavia: Maria pone loro termine, confermando il dogma. A febbraio sgorgò la famosa sorgente d'acqua prima inesistente. Penitenza e preghiera: secondo la veggente questo è il cuore del messaggio della Madonna. Intanto avvenivano anche miracoli e la fama delle apparizioni si estendeva per tutta la Francia e anche

all'estero, destando un arrivo straordinario di devoti e curiosi. Per accertarsi che Bernardetta non fosse una visionaria o malata di mente, si ebbero più sopralluoghi da parte dell'autorità ecclesiastica e di quella civile; i medici constatarono la normalità e la sincerità della fanciulla, e la Madonna provava la verità dell'apparizione coi miracoli. In breve tempo i numerosissimi devoti edificarono una chiesa che fu dai Sommi Pontefici arricchita di titoli e privilegi. L'acqua scaturita nell'interno della grotta continua anche ai nostri giorni a operare prodigi; in questa vengono immersi gli ammalati e molti vengono miracolosamente sanati. Di miracoli finora ne sono stati riconosciuti una settantina, ma di fatto sono molti di più. Ancora più numerose sono le conversioni.

Quest'anno avremo la possibilità di vivere la festività per noi così importante con la celebrazione della santa solenne Messa ma anche con il Santo Rosario durante la settimana precedente in preparazione della solennità. Siete tutti invitati a partecipare per pregare insieme la nostra Santa Patrona, Maria di Lourdes.

Parrocchia della Beata Maria Vergine di Lourdes in Cambio

"Festa Patronale"
della Beata.M.V. di Lourdes

Dal 6 al 10 Febbraio ogni giorno
alle ore 17.00 SANTO ROSARIO

Sabato 11 Febbraio

Ore: 18.30 Santo Rosario

Ore: 19.00 **Santa Messa Solenne**

OMAGGIO A MONS. GIORDANO CABERLETTI DALLA ROTA ROMANA

di Mirian Pozzato

Da qualche mese abbiamo l'onore di avere, in particolare nel fine settimana, la presenza di mons. Giordano Caberletti nelle nostre comunità di Villadose, Cambio e Canale. Abbiamo fin da subito capito che si trattava di un sacerdote giusto, saggio e umile, grande conoscitore della Parola e appassionato di scoutismo.

Dopo venticinque anni mons. Giordano è stato sollevato da un incarico molto importante come Prelato Uditore della Rota Romana e come Docente di diritto matrimoniale presso la Pontificia Università Lateranense.

A conclusione del suo servizio, giovedì 19 gennaio a Roma al Palazzo della Cancelleria, sede del Tribunale della Rota Romana, è stata presentata in suo onore, una pubblicazione edita dalla Libreria Editrice Vaticana dal titolo "Iustitia et sapientia in humilitate" (tr. Giustizia e sapienza, con umiltà).

Si tratta di un'opera di particolare ricchezza, frutto del lavoro di giudici, docenti e studiosi di diritto canonico, colleghi ed ex-studenti di don Giordano.

L'opera consta di due volumi per un totale di 1372 pagine. Il primo raccoglie studi di diritto matrimoniale e diritto penale, con particolare riferimento alle sentenze di mons. Caberletti; il secondo annovera studi di diritto processuale ed una sezione definita "extravagantes" che raccoglie approfondimenti di teologia, storia e diritto canonico.

All'incontro a Roma era presente anche il nostro Ve-

scovo Pierantonio Pavanello, che ha ripercorso gli anni del ministero di don Giordano in Diocesi, come vicario parrocchiale di Bottrighe e del Duomo di Rovigo, parroco di Cambio e Canale, in Diocesi direttore dell'ufficio catechistico, assistente Agesci e assistente Azione Cattolica, nel Tribunale Ecclesiastico Triveneto come Avvocato Pubblico e Giudice.

Dal 1996, anno della sua nomina come giudice rotale, al 2022 ha sempre unito il servizio romano al ministero in Diocesi, rientrando ogni fine settimana a casa e mettendosi a disposizione in molte parrocchie, dove è stato apprezzato come punto di riferimento e confessore.

"Il profilo pastorale di don Giordano – ha specificato il vescovo Pavanello - aiuta a capire meglio la sua opera



Tavolo dei relatori - Foto di don Luca Borgna

come giudice e docente di diritto canonico: la scienza giuridica è parte di una figura più ricca e più ampia, dove l'uomo, il cristiano e il sacerdote convergono in piena maturità.

La Diocesi di Adria-Rovigo è lieta per questo suo figlio, che partendo da servizi pastorali umili e nascosti, ha dato alla Chiesa un significativo contributo all'amministrazione della giustizia e all'insegnamento del diritto canonico.

Ci auguriamo, ora che ha concluso il suo ministero romano, di poter godere a lungo della sua sapienza e della sua generosità pastorale".

Nell'ultimo anno don Giordano è stato nominato Padre Spirituale del Seminario e Vicario Giudiziale, oltre a prestare il suo servizio presso nelle nostre parrocchie.

Con profonda riconoscenza mons. Caberletti, prendendo la parola per ultimo, ha ricordato oltre alla famiglia e alle persone che hanno partecipato alla presentazione romana, le figure che lo hanno guidato nel tempo del seminario: in particolare mons. Giuseppe De Stefani ed il prof. mons. Giovanni Mari.

Poi i maestri di diritto canonico della Pontificia Università Gregoriana, il card. Urbano Navarrete e P. Jean Beyer. Infine il card. Mario Francesco Pompedda e mons. Antoni Stankiewicz, Decani della Rota, con i quali don Giordano ha lavorato.

Infine ha rivolto un pensiero ai colleghi docenti e agli alunni della Pontificia Università Lateranense, presso la quale è stato docente dal 2004 al 2021.

"Per essere "maestri" è necessario essere paratus semper doceri (tr. essere pronto sempre ad imparare)". – ha concluso don Giordano.



COMPLEANNO DEL MASCI

di Vittorio Bertoli

1988 – 2023: 35 anni di storia del MASCI. Ebbene il 22 gennaio 1988 aveva inizio, ufficialmente, l'avventura del MASCI: ufficialmente perché, già da alcuni anni, un gruppo di amici si ritrovava per rendere il proprio servizio alla parrocchia, ristrutturando, tra le altre cose, la cappella a latere dell'Altare Maggiore della nostra chiesa, dedicata alla Madonna di Pompei. Sabato 21 gennaio il MASCI ha voluto festeggiare il proprio compleanno partecipando ed animando la messa prefestiva, con le letture, con i canti e portando all'altare, durante l'offertorio, alcuni oggetti

simbolo di 35 anni di strada fatta assieme a tanti adulti che, tramite lo stile scout, hanno voluto condividere un tratto della loro vita, sempre alla ricerca di una esperienza educativa da persone civili e cristiane. All'offertorio sono stati portati all'altare, oltre al pane ed al vino, una foto che rappresenta il passato ma deve essere di sprono per costruire un futuro migliore; una bussola affinché ricordi sempre qual sia la giusta strada da percorrere; uno zaino per raccogliere tutte le esperienze, siano esse positive o negative, vis-

sute durante i 35 anni di cammino; un paio di scarponi indispensabili per camminare e far strada nel percorso, spesso impervio, che ci condurrà alla meta. Durante la "Preghiera dei Fedeli" è stato ricordato il nostro fratello Nerino che, alcuni giorni prima, è stato accolto nell'abbraccio del Padre, e che sicuramente, assieme agli altri adulti scout che hanno lasciato questa vita terrena, staranno piantando la loro tenda sui prati celesti; si è

pregato anche per il futuro della nostra comunità MASCI, affinché possa essere per ognuno di noi luogo di crescita spirituale e ci sproni sempre a fare del nostro meglio nella quotidianità. Molto seguita l'omelia di don Giordano che ha celebrato la S. Messa, dove ha ripercorso, tra le altre cose, la storia ed i valori scout che contraddistinguono il movimento. Al termine della cerimonia liturgica, tutti gli adulti scout con gli scout non più in servizio presenti in chiesa, hanno rinnovato la loro promessa: momento toccante ed emozionante che, per molti, è stato un ritornare

alla propria giovinezza quando, un po' incoscienti, un po' avventurieri, ci si è presi l'impegno, e si ha promesso, di fare del proprio meglio per essere d'aiuto, con la protezione del buon Dio, a coloro che ne avessero di bisogno ed al proprio territorio, sempre osservando la Legge Scout. La serata si è conclusa presso la sede del MASCI con un fraterno e sontuoso incontro conviviale in fraternità. 35 anni possono sembrare tanti, ma noi li vogliamo considerare una nuova partenza per raggiungere

sempre nuovi traguardi, magari con l'aiuto di nuove persone che, assieme a noi, vogliono percorrere un tratto del loro percorso di vita con uno stile inconfondibile che è quello scout; così come hanno fatto Sandra, Sandrina, Francesco e Roberto che da poco si sono uniti al nostro gruppo, condividendo i valori che il Movimento propone.

A tutti "buona strada".



Il Gruppo Masci Villadose - Foto di Giuseppe Chieregatti

MESSAGGIO DEI VESCOVI PER LA 45^A GIORNATA PER LA VITA

di Antonietta Mantovani

Si riportano stralci del messaggio rimandando alla lettura integrale del testo degno di profonda riflessione.

IL DIFFONDERSI DI UNA "CULTURA DI MORTE" - In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte. Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l'aborto. Quando una malattia non la posso sopportare, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel "suicidio assistito".

PER UNA CULTURA DI VITA - Il Signore crocifisso e risorto - ma anche la retta ragione - ci indicano una strada diversa: dare non la morte ma la vita...

MA POI, DARE LA MORTE FUNZIONA DAVVERO? Siamo sicuri che banalizzare l'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genea nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevederebbe la stessa legge 194 all'art. 5.

LA "CULTURA DI MORTE": UNA QUESTIONE SERIA - Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fonda-

mentale fiducia nella vita e nella sua bontà - per i credenti radicata nella fede - che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine.

RINNOVARE L'IMPEGNO - La Giornata per la vita rinnova l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", l'impegno

a smascherare la "cultura di morte", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinvi-goriscia una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.

UN FINE SETTIMANA DIVERSO

di Fabiana Toso e Stefano Sparapan

Con il gruppo famiglie della parrocchia di Villadose abbiamo scelto di passare un fine settimana differente dal solito. Si è trattato infatti di un incontro di preghiera e spiritualità.



Il Gruppo nella Cappella della comunità - Foto di Gianni Toso

Per l'occasione siamo stati ospitati dalla Fraternità Francescana di Betania (FFB) di San Quirino, che si trova tra la città di Pordenone e la catena del Monte Cavallo, che divide il Friuli dal Veneto bellunese. La fraternità è qui presente dal 1998 ed è la prima casa in Italia dopo la casa madre di Terlizzi. L'insediamento si sviluppa intorno all'originaria casa di abitazione, una villa privata con un grande giardino, allora adibito perlopiù a vigneti. Attorno a questo primo nucleo, abitato dai fratelli e sorelle, nascono progressivamente la nuova chiesa, la foresteria e il nuovo refettorio. Il tutto costituisce un insieme armonico e sobrio, una sorta di piccolo e grazioso villaggio. Il visitatore che arriva e trascorre qualche giornata qui, percepisce di trovarsi in un contesto di bellezza, di pace e di preghiera. E' abitualmente luogo di ritiri e incontri di gruppi parrocchiali, gruppi di preghiera, famiglie e persone alla ricerca di silenzio, di preghiera e di un'accoglienza semplice dal sapore familiare. E così ci siamo dati appuntamento per sabato 7 gennaio, nel pomeriggio, direttamente a San Quirino.

Un po' alla volta, tutte le famiglie hanno raggiunto il luogo dell'incontro e dopo una piccola accoglienza, ci siamo trovati in chiesa per pregare assieme ai fratelli e le sorelle della fraternità. La preghiera... Sì, proprio la preghiera è stato il motivo dell'uscita presso la FFB di San Quirino, nessun altro scopo. La preghiera, che è parte fondamentale di tutte le case di Betania, scandisce gli orari della giornata. Preghiera intensa, meditazione e senso di appartenenza che accomuna tutti. Alle ore 17:45 Rosario, vesperi e preghiera di lode. La giornata è continuata con la cena comunitaria nel refettorio e poi è terminata con un momento di ricreazione comunitaria e conclusasi con il Rosario e la compieta.

Questo istituto di vita consacrata di diritto diocesano

composto da fratelli, sia chierici che laici, e da sorelle che si consacrano a Dio mediante i voti di castità, povertà ed obbedienza, e il loro carisma si esprime nella preghiera e nell'accoglienza, elementi vissuti nel contesto di vita fraterna, tipico dell'esperienza francescana. Infatti, il mattino successivo, e per i più arditi nella notte dalle ore 3 alle 4, dopo la colazione ci siamo ritrovati in chiesa per le lodi e l'ora terza. Successivamente ci hanno raggiunto Gianni con Francesco e Caterina. Tutti assieme, dopo le preghiere del mattino, sono iniziate le prove di cantori e musicisti per l'animazione della Santa Messa. Abbiamo poi partecipato alla Santa Messa animata da alcuni ragazzi del gruppo dei musicisti e dal Gruppo insieme con le sorelle e i fratelli della comunità. Poi il pranzo e successivamente un momento di presentazione e conoscenza del carisma della FFB. Con noi sono intervenute sor. Monica Bolzoni (originaria di Rovigo) che è superiore della FFB di San Quirino, poi sor. Elisabetta e sor. Cristina. Anche in questa occasione le risposte alle nostre domande sono state esaurienti.



Un momento della Santa Messa - Foto di Gianni Toso

Ciò che erano i presupposti per l'uscita delle famiglie, sono stati rispettati in pieno, preghiera e vita comunitaria. Grazie alla FFB di San Quirino per la loro ospitalità e a tutti i partecipanti. (Stefano con Erica, Ilario con Chiara e Matteo, Michele con Mirian, Enrico con Alice e Francesca, Achille con Silvia, Benedetta, Maddalena e Cristian, Stefano con Fabiana).

ABBONAMENTO L'ARALDO 2023

Anche per il 2023 il contributo per sostenere l'abbonamento a L'Araldo è:

- € 25,00 per le famiglie di Villadose e Cambio;
- € 15,00 per l'invio tramite e-mail per i non residenti;

Possibilità di versare il contributo tramite Iban:
IT18E0845263490029010003025 c/c intestato a:
Parrocchia San Leonardo di Villadose
Banca Annia filiale di Villadose

CALENDARIO

FEBBRAIO 2023

2- Presentazione del Signore al Tempio
27ª Giornata Mondiale della Vita Consacrata
Ore 18 in Chiesa: Processione e Santa Messa
della "Candelora"

3- San Biagio. A Canale SS. Messe ore 9 - 11 - 15 - 17 - 19

5- 5ª Domenica del Tempo Ordinario
45ª Giornata per la Vita

11- B. Vergine Maria di Lourdes – Patrona di Cambio
SS. Messa della Comunità alle ore 19 (18.30 S. Rosario)
31ª Giornata Mondiale del Malato

12- 6ª Domenica del Tempo Ordinario
Carnevale in piazza (org. Crg, Amministrazione, Gruppi)

14- SS. Cirillo e Metodio, Patroni d'Europa
h. 19 a Canale: S. Messa di San Valentino

18- Incontro Gruppo Famiglie in Crg

18-19- Uscita Percorso Fidanzati "Coppie in cammino"
a Castelletto di Brenzone (sul Lago di Garda)

19- 7ª Domenica del Tempo Ordinario
Giornata del Pensiero dell'Agesci

21- h. 15:30 in Crg: Festa di Carnevale per i bambini

22- Mercoledì delle Ceneri
h. 8: Santa Messa con imposizione delle Ceneri
h. 19: Santa Messa con imposizione delle Ceneri
h. 21: Celebrazione della Parola con imposizione
delle Ceneri

23- h. 19: Riflessione sulla Parola e Adorazione Eucaristica

26- 1ª Domenica di Quaresima

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Riposano sotto la Croce

02.01- Adriano Stoppa di anni 84
06.01- Ferdinando Picelli di anni di anni 74
07.01- Pietro Frigato di anni 94
14.01- Luciano Agnani di anni 86
16.01- Nerino Ramazzina di anni 79
21.01- Pasqua Ruzzante ved. Fontana di anni 89
27-01- Nazareno Biscaro di anni 83

Cambio

09.12.22- Emma Gastaldo ved. Ottoboni di anni 92
10.01- Regina Schibuola ved. Serain di anni 93

Generosità dei fedeli

Per memoria defunti: € 150
Abbonamento Araldo; € 1220
NN varie per la Chiesa: € 134
Offerta Masci: € 100

RINGRAZIAMENTI dalla San Vincenzo

- In memoria di Adriano Stoppa il gruppo di ginnastica dell'associazione Pegaso hanno offerto € 136:

- I famigliari e gli amici di Arcangelo Girotto per l'offerta di € 210.
sentitamente ringrazia



Pietro Besola
n. 1.9.1923
m. 20.1.2012



**Erminia Ferrari
ved. Pilotto**
n. 10.11.1921
m. 19.2.2008

**TESSERAMENTO
NOI 2023**

CRG
CON
CERTIFICAZIONE
RICETTIVITÀ
SCUOLARE
APS
VILLADOSE (RO)

**ADULTI: 10€
RAGAZZI: 5€
MINORENNI**

TI ASPETTIAMO in CRG per l'iscrizione
oppure puoi scaricare il foglio
direttamente dal sito della parrocchia e
poi consegnarlo!

Bar del CRG aperto
dal lunedì al sabato dalle 15:30 alle 19:30

**ONORANZE FUNEBRI
SAN LEONARDO**
di Cappello Enrico

Tel. 0425.405823
24h/24 festivi compresi

Via Liona, 1 - 45010 Villadose (RO)
<https://www.asmonoranzefunebri.it>